

L'Agcm si è schierata contro l'ultima proroga senza gara d'appalto
Liste di attesa: il ministero della Salute approva il piano della Liguria

Contratti ai privati per esami e visite, rilievi dell'Antitrust a Regione e Alisa

IL RETROSCENA

Troppe proroghe ai contratti con i privati: l'Autorità garante per la concorrenza del mercato (Agcm) bacchetta la Liguria per la fornitura di esami, visite specialistiche e diagnostica concesse agli operatori convenzionati a fine 2022

nei territori della Asl 2 savonese e Asl 3 genovese. L'Authority rimarca che la proroga è solo «l'ultima di una serie a partire dal 2020» e rappresenta «un'importante deviazione dai principi di trasparenza e non discriminazione nonché di efficiente allocazione delle risorse pubbliche».

La Regione ha preso atto delle critiche del Garante e si

è impegnata a fare nuove gare per assegnare i servizi alla scadenza del nuovo affidamento, dopo l'estate. Ma rimarca come non si tratti di una bocciatura del percorso seguito: «La proroga dei contratti avvenuta negli anni 2020 e 2021 è chiaramente riconducibile alle peculiarità di offerta che hanno caratterizzato la pandemia - sottolineano Regione



Agcm contro la Liguria

e Alisa, in una nota in risposta all'Agcm - si ricorda che il decreto a cui si fa riferimento risale all'agosto 2022, ma è stato necessario, come peraltro

sottolinea la stessa autorità, attendere il decreto attuativo emanato soltanto il 19 dicembre 2022. La Regione ha, dunque, intrapreso tutte le azioni propedeutiche e necessarie all'affidamento dei contratti. Alisa ha definito il fabbisogno residenziale sociosanitario attualmente al vaglio della Regione, che costituisce il fondamento per la definizione del bando per i contratti. È inoltre in fase di valutazione l'incremento tariffario previsto per il 2023 e gli anni successivi».

Se da un lato la sanità ligure riceve un richiamo, dall'altro incassa l'ok del ministero della Salute sul piano di recupero delle liste d'attesa del 2022. Il piano si è concretizzato nell'erogazione di circa 6.000 interventi chirurgici

programmati, circa 160.000 prestazioni ambulatoriali e 60.000 prestazioni di screening. «Il lavoro compiuto è stato riconosciuto dal ministero della Salute - sottolinea il presidente della Regione, Giovanni Toti - è evidente che siamo di fronte ad un primo passo rispetto ad una grande necessità che arriva dal territorio».

«Occorre proseguire in questa direzione - aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - e lo stiamo facendo attraverso tre punti fermi peraltro condivisi con il ministero: il miglioramento dell'accesso alla prenotazione, l'allargamento dell'offerta, la razionalizzazione della domanda». —

E. ROS.